

DOPO IL VOTO IL PREMIER



«Il futuro leader del Pd sarà nominato più in là, e sarà anche il candidato premier. Questo è il patto»

«Dobbiamo arrivare al 14 ottobre con tante belle liste, dove nessuno è garantito. Anche il signor Prodi va a correre nel suo collegio»

Prodi rivendica i «pieni poteri»

«Voglio lo spazio per governare, se non ce l'ho me ne vado subito. Il leader sono io»

di Ninni Andriolo inviato a Varsavia

SI NOMINI PURE "un coordinatore, un reggente o uno speaker che porti avanti, d'intesa con me, il Partito democratico. Ma una cosa dev'essere chiara: non accetterò che si attribuisca a me la responsabilità del risultato delle amministrative. Perché ognuno

di voi ha le sue colpe. E molti, in questi mesi, hanno tirato acqua al proprio mulino. E io ho dovuto fare i conti con Giordano che diceva una cosa e Rutelli che ne chiedeva un'altra. Io non faccio il capro espiatorio e non accetto che si prenda a pretesto il voto per azzoppare, dopo appena un anno, la mia leadership. Il leader del Partito democratico sono e rimango io, perché sono io che l'ho proposto e l'ho voluto. Se è così vado avanti, altrimenti passo subito la mano". Prodi sposa la mediazione Fassino, ma a tre condizioni: il segretario del Pd non sarà eletto con le primarie ma scelto dall'Assemblea costituente e non avrà "status" da leader; il candidato premier si deciderà con "voto popolare" più avanti, in vista del 2011; dovranno finire gli attacchi che imputano a Palazzo Chigi le responsabilità del risultato elettorale. Prodi vuole, soprattutto, che si "rompa l'assedio". Ed è per questo che mette gli alleati di fronte al "prendere o lasciare" che fa leva sulle divisioni che si registrano nell'Ulivo. A mandarlo su tutte le furie, soprattutto, membri del governo che sparano sul quartier generale come se "venissero giù improvvisamente da un altro pianeta". Il premier non è avvezzo all'autocritica e sospetta che dietro ogni distinguo si celi una manovra per farlo fuori. Ed è per questo che, a volte, reagisce come se si pensasse dentro un bunker assediato. Ma questa volta le frecce non sono arrivate da una parte sola. Il "coro" di voci nazionali e periferiche che danno addosso a Palazzo Chigi, così, ha convinto molti dei suoi uomini che "l'operazione in atto" punta a inde-

bolire Prodi, se non addirittura "al ribaltone". A dare filo a questa convinzione, poi, il minaccioso ripetersi della parola "crisi" che qualche esponente della Margherita ha gettato in pasto al chiacchiericcio di Montecitorio perché giungesse alle orecchie del premier. E lo avvertisse, così, dello "sbigottimento" provocato dalla sua intervista a «Repubblica», pubblicata ieri: "adesso si cambia musica, si fa come dico io, prendere o lasciare". "Quando si sente sotto assedio, il Prof sfodera il meglio di sé", ricordano dallo staff. Prodi, in realtà, ha pensato bene di allenarsi per il vertice di ieri sera rilasciando dichiarazioni che puntavano



Il Presidente del Consiglio, ieri in visita a Varsavia Foto di Bartłomiej Zborowski /Ansa

HA DETTO

La verità

«L'intervista l'ho fatta per dire quello che penso. E da oggi si cambia registro, si dice la verità»

Accelerare

«Non ho nulla in contrario ad accelerare, se questo non impedisce gli obiettivi che ho indicato»

Il vertice

«Io vado regolarmente alla riunione all'ora stabilita, non mi è stato chiesto un rinvio né l'ho chiesto»

A Bertinotti

«Il paese non ha bisogno di ricette generiche, ma di ricette adatte all'Italia»

L'aut aut

«Voglio uno spazio per governare davvero e poi me ne andrò. Ma se non ho lo spazio, me ne vado subito»

AMMINISTRATIVE 2007 - I DATI SULLE LISTE PROVINCIALI...									
L'ULIVO	R. COMUNISTA	VERDI/COMUNISTI I.	ITALIA DEI VALORI	ALTRI E CIVICHE	FORZA ITALIA	LEGA NORD	AN	UDC	ALTRI E CIVICHE
2002 2007	2002 2007	2002 2007	2002 2007	2002 2007	2002 2007	2002 2007	2002 2007	2002 2007	2002 2007
30,5 22,4	6,0 4,3	4,0 4,4	2,1 1,8	3,0 5,6	23,0 26,8	10,2 13,2	8,8 9,2	4,8 4,5	5,6 3,4
DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA
-8,1%	-1,7%	+0,4%	-0,3%	+2,6%	+3,8%	+3,0%	+0,4%	-0,3%	-2,2%
... E COMUNALI									
L'ULIVO	R. COMUNISTA	VERDI/COMUNISTI I.	ITALIA DEI VALORI	ALTRI E CIVICHE	FORZA ITALIA	LEGA NORD	AN	UDC	ALTRI E CIVICHE
2002 2007	2002 2007	2002 2007	2002 2007	2002 2007	2002 2007	2002 2007	2002 2007	2002 2007	2002 2007
29,4 21,3	4,4 3,1	3,3 2,9	1,2 1,8	10,1 12,6	21,4 17,4	2,5 3,3	10,7 10,6	5,5 4,4	7,7 13,6
DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA	DIFFERENZA
-8,1%	-1,3%	-0,4%	+0,6%	+2,5%	-4,0%	+0,8%	-0,1%	-1,1%	+5,9%
TOTALE VOTANTI PROVINCIALI: 2002 64,9% - 2007 58,0% - 6,9%					TOTALE VOTANTI COMUNALI: 2002 76,3% - 2007 73,9% - 2,4%				

il dito contro la litigiosità degli alleati, causa prima - secondo lui - del deludente risultato amministrativo. "Ormai il dissenso precede addirittura il provvedimento da cui si dissente - lamenta il capo del governo - Basta qualcuno che si ritiene titolato a criticare per aumentare la visibilità sua o del suo partito...". Da Varsavia, dov'era volato per una di quelle visite ufficiali "mordi e fuggi" che iniziano e si concludono nel giro di una manciata di ore, Prodi - tra l'altro - aveva confermato ieri (a scanso

di equivoci) che le dichiarazioni rilasciate a Repubblica rispondevano "in modo adeguato" al suo pensiero e che non avevano affatto lo scopo di "rasserenare" il clima. Dalla Polonia, poi, anche una replica a Bertinotti, che aveva contestato al premier la visione di un'Italia malata. "Il nostro Paese è diverso da quelli europei. Prima, quindi, si devono risanare i conti, poi si può ridistribuire - sbottava Prodi - Se io ho un debito pubblico del 106% e gli altri paesi del 40%, non posso agire come

se il rapporto con il pil fosse del 40%. Non tenerne conto, come successe negli anni ottanta, vuol dire rovinare l'Italia. Io non faccio il confronto su chi è malato e chi no: io guardo la realtà e so...
E a Varsavia è arrivata anche la «voce» che voleva il vertice rinviato. Ma il premier: «Io ci sarò lo stesso»

no obbligato a tenerne conto". Insomma, mentre nella Capitale divampava l'incendio - e Fassino faceva il possibile per smorzare le fiamme prima che si riunisse il Comitato promotore del Pd - Prodi, da Varsavia, faceva intendere che non aveva alcuna intenzione di indossare i panni del pompiere. Dall'Italia, nel frattempo, rimbalzavano fino in Polonia notizie su non meglio precisate richieste di rinviare il vertice, avanzate da Fassino al premier tramite il ministro Santaga-

ta. "Io andrò regolarmente alla riunione, all'ora stabilita", riferiva placidamente Prodi a chi gli chiedeva un commento su quelle voci. Un Professore sicuro di stare assolutamente dalla parte della ragione e che può perfino permettersi, quindi, di soddisfare i capricci di qualche alleato. Concedendo, ad esempio, tempi rapidissimi per l'elezione dell'Assemblea costituente. A luglio invece del 14 ottobre, come ipotizza Fassino? "Non avrei nulla in contrario ad accelerare i tempi, se cio' non im-

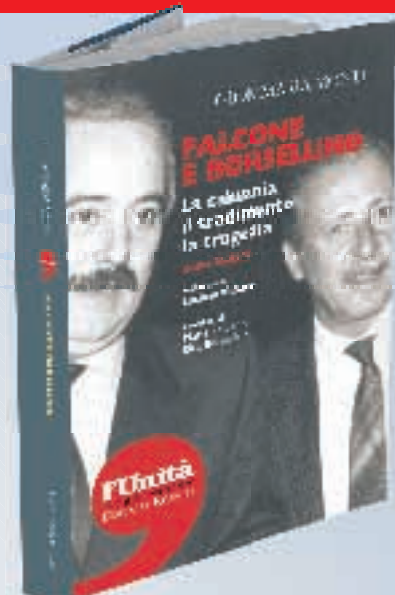
pedisse di raggiungere gli obiettivi indicati". Cioè, primarie per la scelta dei membri della Costituente, con "liste concorrenti tra loro ed un vero confronto democratico". In serata, poi, l'analisi del voto espressa da Prodi durante la riunione del Comitato promotore del Pd. "Dobbiamo intercettare meglio le esigenze dei territori. Al nord - affermava il premier - e bisogna lanciare al più presto un messaggio efficace di rinnovamento dello schieramento riformista".

LA STORIA DI DUE EROI DEL NOSTRO TEMPO RACCONTATA DA CHI LI HA CONOSCIUTI DA VICINO

Lechiavi
del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola
in occasione del 15° Anniversario
della strage di Capaci:



GIOMMARRINA MONTI

FALCONE E BORSELLINO

La calunnia, il tradimento, la tragedia

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

EDITORI RIUNITI

